

## Brevi note a P.Wash. Univ. \*

P.Wash. Univ. I 20 è un frammento, datato al sec. IV<sup>p</sup>, che conserva parte di un reclamo presentato da Aurelios Orsentios e Aurelios Panaklios figli di Pataurios, a proposito di certi beni di loro proprietà di cui avrebbe arbitrariamente preso possesso il πρεσβύτερος della chiesa del villaggio. I due fratelli, declinando nell'intestazione del documento le proprie generalità, si dichiarano (rr. 4-5): ἀπὸ κώμης Παν. .ει τοῦ αὐτοῦ / νομοῦ (i.e. Ὁξυρυγίτου, cf. r. 2).

In questa κώμη, sulla cui identificazione l'editore del papiro non fa alcun accenno né avanza alcuna ipotesi, ritengo che si possa riconoscere, con sufficiente sicurezza, una località dell'Ossirinchite ben nota, cioè Πανευεί.

L'esistenza di questo villaggio (compreso nella λιβὸς τοπαρχία e, successivamente, nel 3<sup>o</sup> πάγος dell'Ossirinchite) è attestata, fino ad oggi, nei seguenti documenti (tutti datati fra il sec. III<sup>p</sup> e il VI/VII<sup>p</sup>) (1): P.Oxy. XXXIV 2714,5; P.Oxy. XXIV 2422,8; P.Oxy. X 1285,74; P.Oxy. VI 989, descr.; P.Oxy. XIV 1747,18; P.Oxy. XIV 1626,3; P.Oxy. XII 1559,9; P.Oxy. XIX 2229,2; P.Oxy. XVI 2018,1,3,5 etc.; P.Oxy. XVI 1908,16; P.Oxy. XVI 2025,19.

La frammentarietà del testo di P.Wash. Univ. I 32 (una lettera relativa, forse, ai lavori di una fattoria, datata al III-IV<sup>p</sup> e purtroppo mutila, oltre che in alto e in basso, anche sul lato sinistro), non permette di stabilire la connessione sintattica e logica fra le varie righe, rendendo pressoché impossibile ogni tentativo di interpretazione e di integrazione. Tuttavia mi sembra che non sia da trascurarsi la nuova lettura che, in seguito a un controllo effettuato sulla riproduzione

---

(\*) *Washington University Papyri I: Non-Literary Texts (Nos. 1-61)*, edited by V. B. Schuman, Chico 1980.

(1) Per maggiori dettagli si veda, sotto la voce relativa, P. PRUNETI, *I centri abitati dell'Ossirinchite. Repertorio toponomastico*, Firenze 1981.



fotografica del frammento (Plate XV), propongo al r. 6: εκκεδεκατον al posto del meno convincente ]ἐκκέδ{.}ατον dell'edizione (2).

Le lettere che seguono il *delta*, infatti, per quanto danneggiate da un foro, sono sufficientemente riconoscibili per εκ, e il presunto *sigma* è, piuttosto, un *tau* che, in legatura con *alpha*, sembra aver perduto, abbassandola, la parte sinistra del tratto orizzontale distinguendosi dal *sigma* solo perché quest'ultimo, in basso, piega leggermente verso destra.

Se dunque è da leggersi εκκεδεκατον (per ἐκκαιδέκατον?), e sempre ammettendo l'esistenza — purtroppo non confermabile — di una continuità di testo fra il r. 5 e il r. 6, si potrebbe pensare (ma è solo una delle ipotesi eventualmente formulabili, poiché — considerato anche l'ovvio significato numerico della parola — non sono da sottovalutare altre possibili soluzioni) a una indicazione in cui ricorresse il toponimo Ἐκκαιδέκατον. A puro titolo di esempio, e con tutte le riserve già avanzate, non sembrerebbe del tutto improponibile, ai rr. 5-6, una espressione del tipo ] και τῶν προσόντων ἀρουρ{ε}ῶν/ [περὶ τὸν ἐποίκιον] Ἐκκαιδέκατον κτλ., o simili.

Di un ἐποίκιον Ἐκκαιδέκατον abbiamo testimonianza in P.Lond. III 775, 10 (che però è del 567<sup>p</sup>).

Firenze

PAOLA PRUNETI

---

(2) Il verbo ἐκκεδάσσει a cui si rifà l'editore (cf. la nota e l'indice del volume) non risulta mai attestato nella lingua dei papiri.